

# CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2018 SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA (IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

La seduta del Consiglio Comunale, presieduta da Alessandro Fucito, è iniziata alla presenza di 22 consiglieri.

## APPELLO INIZIALE

		P	_A	_										
	LUIGI DE MAGISTRIS				APPELLO INIZIALE 30 GENNAIO									
	SINDACO	P				P	A			P	A		P	A
1	Andreozzi Rosario				Coppeto Mario				Lebro David			Rinaldi Pietro		
•	DEMA	P			Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P			La Città		A	DEMA	P	
2	Arienzo Federico				De Majo Eleonora				Madonna Salvatore			Santoro Andrea		
_	PD		A		DEMA	P			PD		A	Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A
3	Bismuto Laura				Esposito Aniello				Menna Lucia Francesca			Sgambati Carmine		
	DEMA		A		PD		A		M5S		A	Agorà	P	
4	Brambilla Matteo				Felaco Luigi				Mirra Manuela			Simeone Gaetano		
	M5S		A		DEMA	P			Riformisti democratici con de Magistris	P		Agorà	P	
5	Buono Stefano				Frezza Fulvio				Moretto Vincenzo			Solombrino Vincenzo		
_	Verdi - Stasteriati		A		Riformisti democratici con de Magistris	P			Prima Napoli		A	Ce simme sfasteriati	P	
6	Caniglia Maria				Fucito Alessandro				Mundo Gabriele			Troncone Gaetano		
0	Ce simme sfasteriati		A		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P			Riformisti democratici con de Magistris	P		Misto		A
7	Capasso Elpidio				Gaudini Marco				Nonno Marco			Ulleto Anna		
,	DEMA	P			Verdi - Sfasteriati	P			Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A	Gruppo Misto		A
8	Carfagna Maria Rosaria				Guangi Salvatore				Pace Salvatore			Valente Valeria		
0	Forza Italia		A		Forza Italia	P			DEMA	P		PD		A
	Cecere Claudio				Langella Ciro				Palmieri Domenico			Vernetti Francesco		
	DEMA	P			Agorà	P			Napoli Popolare		A	DEMA	P	
	Coccia Elena			20	Lanzotti Stanislao				Quaglietta Alessia			Zimbaldi Luigi		
	Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		20	Forza Italia		A	1	PD		A	Ce simme sfasteriati	P	

TOT Presenti	22
TOT Assenti	19

La seduta è iniziata con la commemorazione di di Ghassan Al Shakaa, ex sindaco di Nablus, morto all'età di 74 anni lo scorso 25 gennaio 2018, alla presenza di esponenti della comunità palestinese di Napoli e del rappresentante del CIELM (Coordinamento Internazionale degli Enti Locali del Mediterraneo).

Per comprendere questa perdita, ha detto il presidente del Consiglio Fucito, basta pensare alle parole del New York Times di qualche giorno fa che gli ha riconosciuto il ruolo di comunicatore di pace, di diritti, capace di stabilire legami internazionali importanti per promuovere la causa palestinense; avvocato, Ghassan Al Shakaa si è sempre battuto per i diritti - fu anche imprigionato nel 1981 a causa delle sue battaglie politiche - ed ha avuto una vita intensa di



partecipazione politica: è stato il primo sindaco di Nablus, una delle città più grandi della Cisgiordania, dal 1994 al 2004, e dal 2012 al 2015. In questi anni ha spesso visitato Napoli, portando avanti molti progetti e dibattiti insieme ad altri sindaci dell'area del Mediterraneo. Suo obiettivo è sempre stato la costruzione di un rapporto di pace per il dialogo tra gli enti locali del mediterraneo, anche con le città israeliane. Fucito ha anche ricordato momenti personali di condivisione con Ghassan Al Shakaa, che ha sempre chiesto il dialogo con la comunità palestinese. Ha sempre rassicurato, mostrato tranquillità fierezza, candore, energia, capaci di superare momenti di tensione e difficoltà.

Il sindaco de Magistris ha ricordato l'intenso rapporto di amicizia e solidarietà con Ghassan, un rapporto vissuto intensamente nelle fasi di preparazione della cittadinanza onoraria di Napoli ad Abu Mazen, sottolinenando il ruolo delle città per la costruzione di ponti di pace e per due Stati autonomi che possano convivere nel rispetto reciproco. Ghassan Al Shakaa aveva un grande carisma, era benvoluto dalla gente di Nablus, un combattente per il riscatto del popolo palestinese. Con lui si è costruita una rete di città per un Mediterraneo mare di pace e non di morte; è importante che tutti gli riconoscessero un ruolo di mediazione, con autorevolezza, che ha provato a rivendicare la dignità del popolo palestinese nel mondo. Mi ha colpito il suo amore per la città di Napoli, ha concluso il Sindaco che ha voluto ricordare anche la solidarietà espressagli al momento della sospensione dalla carica di Sindaco. Portare gli ideali del popolo palestinese verso il riconoscimento dei diritti di un popolo, questo il messaggio di un grande combattente, per cui la città di Napoli si stringe intorno alla comunità palestinese in questo momento.

Dopo la commemorazione, si è sviluppato un dibattito sulla validità della prosecuzione della seduta dopo che, all'appello iniziale, era stato erroneamente comunicato un numero insufficiente (20) a iniziare la seduta stessa, con numerose contestazioni e interventi dei consiglieri, nonché del vice Segretario generale Maida.

Sulla questione del numero dei presenti all'appello iniziale che, per un errore materiale, aveva visto una comunicazione di 20 presenti, corretto poi in 22, si è sviluppata una discussione con diversi interventi. Moretto (Prima Napoli) ha dichiarato di abbandonare l'aula, riservandosi di verificare successivamente la regolarità degli atti del Consiglio odierno avendo il presidente già annunciato in apertura che la seduta non poteva avere validamente inizio. Dopo gli interventi di Rinaldi (Dema), Santoro (Misto- Fratelli d'Italia) e Brambilla (Movimento 5 Stelle), Palmieri (Napoli Popolare) è intervenuto, su richiesta del presidente Fucito, il vicesegretario generale Maida, per chiarire l'esistenza di una discrasia tra la realtà di fatto e quella comunicata attraverso l'esito dell'appello, pertanto l'Aula, nella sua sovranità, può sanare questa difformità attraverso un voto, anche a maggioranza. E' intervenuto quindi il Sindaco che si è espresso nel senso di trovare un accordo ed evitare divisioni iniziando il dibattito sulla verifica programmatica.

L'Aula ha quindi votato a maggioranza (contrari Santoro, Palmieri e PD) per la prosecuzione della seduta. Sull'ordine dei lavori sono quindi intervenuti Santoro, Coccia (Sinistra Napoli in Comune a Sinistra) e Gaudini (Verdi – Sfasteriati) per esprimersi sulla opportunità di svolgere il dibattito sulla verifica del programma o se rinviarlo in considerazione della campagna elettorale in corso. Il consigliere Santoro ha quindi chiesto la verifica del numero legale, constatato in 26 presenti, e i lavori sono quindi proseguiti con il dibattito sulla verifica programmatica, nel quale sono intervenuti diversi consiglieri.

VERIFICA NUMERO LEGALE SANTORO



		P	A												
	LUIGI DE MAGISTRIS				VERIFICA NUMERO LEGALE SANTORO										
	SINDACO	P				P	A		P	A		P	A	_	
	Andreozzi Rosario				Coppeto Mario			Lebro David			Rinaldi Pietro				
	DEMA	P			Sinistra Napoli in Comune a Sinistra		A	La Città		A	DEMA	P			
2	Arienzo Federico				De Majo Eleonora			Madonna Salvatore			Santoro Andrea				
	PD	P			DEMA	P		PD	P		Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A		
3	Bismuto Laura				Esposito Aniello			Menna Lucia Francesca			Sgambati Carmine				
	DEMA		A		PD		A	M5S	P		Agorà	P			
4	Brambilla Matteo				Felaco Luigi			Mirra Manuela			Simeone Gaetano				
4 M	M5S	P			DEMA	P		Riformisti democratici con de Magistris	P		Agorà	P			
5	Buono Stefano				Frezza Fulvio			Moretto Vincenzo			Solombrino Vincenzo				
	Verdi - Stasteriati		A		Riformisti democratici con de Magistris	P		Prima Napoli		A	Ce simme sfasteriati	P			
6	Caniglia Maria				Fucito Alessandro			Mundo Gabriele			Troncone Gaetano				
	Ce simme sfasteriati		A		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Riformisti democratici con de Magistris	P		Misto	P			
7	Capasso Elpidio				Gaudini Marco			Nonno Marco			Ulleto Anna				
	DEMA	P			Verdi - Sfasteriati	P		Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A	Gruppo Misto		A		
8	Carfagna Maria Rosaria				Guangi Salvatore			Pace Salvatore			Valente Valeria				
	Forza Italia		A		Forza Italia		A	DEMA	P		PD		A		
	Cecere Claudio				Langella Ciro			Palmieri Domenico			Vernetti Francesco				
	DEMA	P			Agorà	P		Napoli Popolare		A	DEMA	P			
	Coccia Elena			20	Lanzotti Stanislao			Quaglietta Alessia			Zimbaldi Luigi			TOT Presenti	26
	Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P			Forza Italia		A	PD	P		Ce simme sfasteriati	P		TOT Assenti	15

Federico Arienzo (Partito Democratico) ha esordito valutando che sarebbe stato interessante capire di più su come si intende incrementare la vendita del patrimonio; ci saremmo aspettati, ha proseguito, che aveste detto cosa non ha funzionato rispetto a ciò che ci si attendeva, non ciò che si intende fare da ora in poi; ha quindi elencato una serie di esempi negativi, come Vico Trone, la strada chiusa da tre anni per un palazzo pericolante che confina con la scuola Onorato Fava, la palestra della scuola è inagibile e per questo le iscrizioni sono calate, le mamme non hanno più fiducia: la gara è stata fermata e, dopo i saggi sul palazzo pericolante confinante, la ditta ha rinunciato, con la conseguenza che la gara è da rifare; occorre un impegno forte, perché riaprire la strada significa restituire un territorio alla socialità e l'esempio dimostra che, quando si fanno degli errori procedurali, la fiducia dei cittadini viene meno.

Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) ha toccato una serie di temi e obiettivi mancati, a partire dal bilancio partecipativo, da Napoli Est e la delocalizzazione delle imprese inquinanti, gli impianti fotovoltaici, gli accorpamenti delle partecipate, l'accesso facilitato a parchi e giardini, la creazione di un ufficio garante dei diversamente abili, iniziative a favore dei crocieristi, la balneazione in via Caracciolo, i mancati incassi dei tributi. Altre iniziative anticipate dalle relazioni degli assessori non si sono realizzate, ad esempio gli sconti per chi differenzia i rifiuti; non è vero che il servizio di raccolta è tutto pubblico e il contratto di servizio Asia non viene rispettato, con il rischio di contenziosi; mancano le risorse per la difesa del territorio, il bilancio di previsione è sempre in ritardo e i debiti fuori bilancio sono ancora senza copertura; si



riscontra inoltre incongruità tra gli annunci e azioni relative alle aree mercatali, Napoli Holding, all'aggiornamento del regolamento di contabilità; la mancanza nel rendiconto dell'allegato sullo stato patrimoniale dell'ente dimostra che non si ha contezza della consistenza del patrimonio, fatto che rende impossibile ogni programmazione, così come manca un aggiornamento sui fitti passivi; sul turismo, non è stato attuato il programma relativo alle azioni da intraprendere grazie alle risorse provenienti dall'imposta di soggiorno; sulle politiche urbane, infine, ci sono punti del programma, per esempio sul co-housing, che non sono stati chiariti; in conclusione, del programma poco è stato realizzato.

Francesca Menna (Movimento 5 Stelle) ha sottolineato l'importanza di un dibattito sullo stato dell'arte e di uno sguardo intellettualmente onesto; si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un sistema chiuso, privo della necessaria connettività tra chi governa e i cittadini; ciò è dimostrato dalla poca attenzione per il Consiglio comunale, che rappresenta la città in tutte le sue articolazioni; sarebbe stato utile e interessante svolgere un confronto sulle relazioni degli assessori, anche nelle commissioni consiliari, per favorire un confronto autentico tra l'amministrazione e chi rappresenta la città, e anche sulle proposte fatte in questi anni: ad esempio, nelle relazioni è stata è stato assente ogni riferimento alla mobilitazione ancora viva in città sulla movida; analogamente, manca il confronto sulla la crisi dell'azienda di trasporto e sui piani industriali di Anm e ABC, che i consiglieri non hanno ancora avuto modo di leggere, sulle conseguenze dei roghi sulla salute dei cittadini, sulle pari opportunità negate che riguardano anche i disabili, sulla scarsa manutenzione degli edifici scolastici senza ricorrere a prelievi dai fondi di riserva, sulla chiusura di tanti parchi verdi, sull'accoglienza degli studenti Erasmus, tema sul quale la commissione Giovani aveva presentato un progetto, di fatto ignorato dall'amministrazione.

Marco Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) ha esordito ricordando le promesse mancate di questa amministrazione, in particolare riguardo alle periferie, e di aver avuto un atteggiamento non pregiudiziale, ad esempio di aver appoggiato l'internalizzazione della gestione del patrimonio, nella convinzione che tutti i servizi, compresi i servizi sociali, debbano essere gestiti dal pubblico, e la scelta coraggiosa dell'assunzione delle maestre; purtroppo, da parte dell'amministrazione, si devono registrare posizioni sbagliate, come nel caso della condanna degli operai della Samir che, ad oggi, non hanno avuto lo stipendio, della mancata costruzione di una scuola superiore a Pianura, per la quale nel bilancio della Città Metropolitana non ci sono i fondi che erano stati stanziati dall'ex Provincia; ha concluso facendo riferimento al cambiamento di nome a piazze e strade, contestando che la politica si faccia attaccando i fantasmi del passato, in questo caso il fascismo, e rilevando, nel caso specifico del cambiamento del nome a piazzale Tecchio (la cui intitolazione fu proposta nel 1950 da un antifascista vero come Mario Palermo) che alcune scelte denotano ignoranza storica.

Salvatore Pace (Dema) è partito da alcuni punti specifici, innanzitutto le periferie, in particolare la periferia est, dove i Piani Urbanistici Attuativi stanno contribuendo ad una importante riqualificazione e rigenerazione urbana e sono il segno tangibile di un ripensamento strategico della città; ricordati anche il progetto per Scampia, l' esecutività della demolizione delle vele e la riqualificazione lotto "M"; il porto, dove il completamento del terminal passeggeri contribuirà a creare un'area degna dei volumi turistici che realizza la città; il programma di riqualificazione dei magazzini generali; importanti risultati si sono raggiunti con il Grande Progetto Centro Storico – sito Unesco, che vede impegnati attualmente tutti i fondi per la riqualificazione di aree importantissime; tra gli altri punti programmatici ricordati: i progetti per la città verticale nell'ambito del patto per Napoli, la riqualificazione del Monte Echia; i trasporti, ricordando la



ricapitalizzazione effettuata dall'amministrazione, un rischio assunto pur di salvare l'azienda e tutelare i napoletani; sul tema del lavoro, ha ricordato che nessun dipendente delle partecipate è stato licenziato e che questa amministrazione si è adoperata per la tutela del lavoro anche al di là delle sue strette competenze, ad esempio per i lavoratori licenziati della ex fabbrica Peroni; sull'attuazione del programma, ha concluso, ricordando che tutto è stato realizzato, fin dal 2011, nel contesto della crisi di forti tagli ai trasferimenti statali e regionali.

Al termine dell'intervento del consigliere Pace, il presidente Fucito ha proposto una sospensione della seduta - fino alle 14.30 - per consentire al Sindaco, intenzionato a seguire l'intero dibattito, di recarsi in Corte d'Appello per un concomitante impegno.

#### APPELLO ALLA RIPRESA DEI LAVORI

		P	A	_											
	LUIGI DE MAGISTRIS		APPELLO INIZIALE 30 GENNAIO												
	SINDACO	P				P	A			P	A		P	A	
	Andreozzi Rosario				Coppeto Mario				Lebro David			Rinaldi Pietro			
	DEMA	P			Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P			La Città		A	DEMA	P		
2	Arienzo Federico				De Majo Eleonora				Madonna Salvatore			Santoro Andrea			
	PD		A		DEMA	P			PD		A	Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	P		
3	Bismuto Laura				Esposito Aniello Menna Lucia Sgambati Carn					Sgambati Carmine					
	DEMA		A		PD	P			M5S	P		Agorà	P		
4	Brambilla Matteo				Felaco Luigi				Mirra Manuela			Simeone Gaetano			
1 '	M5S	P			DEMA	P			Riformisti democratici con de Magistris	P		Agorà	P		
5	Buono Stefano				Frezza Fulvio				Moretto Vincenzo			Solombrino Vincenzo			
	Verdi - Stasteriati		A		Riformisti democratici con de Magistris	P			Prima Napoli		A	Ce simme sfasteriati	P		
6	Caniglia Maria				Fucito Alessandro				Mundo Gabriele			Troncone Gaetano			
Ĺ	Ce simme sfasteriati		A		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P			Riformisti democratici con de Magistris	P		Misto		A	
7	Capasso Elpidio				Gaudini Marco				Nonno Marco			Ulleto Anna			
	DEMA	P			Verdi - Sfasteriati	P			Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A	Gruppo Misto		A	
8	Carfagna Maria Rosaria				Guangi Salvatore				Pace Salvatore			Valente Valeria			
	Forza Italia		A		Forza Italia		A		DEMA	P		PD		A	
	Cecere Claudio				Langella Ciro				Palmieri Domenico			Vernetti Francesco			
	DEMA	P			Agorà	P			Napoli Popolare		A	DEMA	P		] _
	Coccia Elena			20	Lanzotti Stanislao				Quaglietta Alessia			Zimbaldi Luigi			] [
L	Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P			Forza Italia		A		PD	P		Ce simme sfasteriati	P		] [

TOT Presenti	26	
TOT Assenti	15	

Alla ripresa, presenti 26 consiglieri, è intervenuto sull'ordine dei lavori il consigliere Brambilla (Movimento 5 Stelle) per chiarire che il riferimento alla mancata approvazione della delibera sul Piano di rischio aeroportuale per l'assenza delle opposizioni, contenuto nell'intervento del consigliere Pace, non corrisponde a verità.

Nel dibattito sulla verifica del programma è quindi intervenuto il consigliere Santoro (Misto – Fratelli d'Italia) che ha sottolineato come gli assessori nei loro interventi non abbiano fatto riferimento al programma, dal quale, peraltro, si è lontani anni luce, facendolo apparire un "libro dei sogni". Alcune cose funzionano meglio ha detto,, ma in generale vi sono delle criticità che



sembrano incancrenirsi. In riferimento allo sport, per esempio, sullo stadio San Paolo è mancata una strategia utile a fare passi avanti nei rapporti col Calcio Napoli per la ristrutturazione, così come per altri impianti che versano in condizioni estremamente disagiate. Altro capitolo dolente è lo stato precario delle scuole e il sistema di gare prescelto per la refezione scolastica che non garantisce la qualità e la convenienza del servizio. Sui dati delle presenze turistiche, l'aumento dei flussi appare non strutturale e non in grado di modificare ancora in senso migliorativo l'economia della città, mentre sul fronte della sicurezza persistono fenomeni negativi come la presenza di parcheggiatori abusivi. Apprezzamento, invece, per la scelta di rafforzare la Polizia municipale con nuove assunzioni, che andrebbero però ripartite tra tutte le Municipalità, mentre vanno migliorati i controlli sul conferimento di rifiuti, migliorata la gestione del verde e del personale, quella delle politiche sociali, del patrimonio e definito il capitolo delle dismissioni e il futuro delle partecipate. Si auspica per il futuro rapporti politici più costruttivi per la città per uscire dall'isolamento politico nel quale il Sindaco ha relegato la città.

Il consigliere Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra), come esponente del gruppo politico rappresentante la sinistra della città, ha voluto puntualizzare alcuni aspetti del discorso pronunciato dal consigliere Pace a nome della maggioranza. Pur non entrando nel merito analitico del dibattito, ha auspicato la messa in campo sia a livello centrale che locale di azioni per ridurre le diseguaglianze esistenti nel nostro Paese. Ha poi rivolto un invito a verificare se si sta facendo tutto quanto era atteso dalla città che ha appoggiato l'Amministrazione, pur nelle evidenti difficoltà di bilancio, in modo da mettere in campo i correttivi necessari, come quelli utili ad invertire la tendenza negativa nel settore dei trasporti, coinvolgendo il Consiglio nella validazione dei relativi piani. In vita della chiusura del mandato vanno quindi approvati atti importanti, ma anche quelli più strettamente connessi alla vivibilità della città, come l'utilizzo degli spazi verdi.

Coccia (Napoli in Comune a Sinistra) che ha sottolineato il malessere dei cittadini, costretti a pagare più tasse di quanti servizi ricevano, circostanza che finisce per alimentare il populismo. La cura europea per ridurre il debito pubblico, il pareggio di bilancio, ha portato a una grave sofferenza degli enti locali senza opposizione dei governi centrali, generando gravi difficoltà alle città che non riescono ad assicurare i servizi in modo efficiente. Facile parlare della dismissione del patrimonio quando non si ha la possibilità di assicurare una manutenzione efficace per mancanza di fondi, e non è pensabile che scegliendo la strada della privatizzazione le cose possano cambiare in meglio. Critica alla scelta della vendita dei gioielli di famiglia, come la dismissione delle quote Gesac, mentre occorre lottare per le grandi priorità come la scuola e il lavoro.

Felaco (Dema) che ha respinto l'accusa sul mancato raggiungimento degli obiettivi del programma, ricordando che il mandato non è finito e che c'è ancora tempo per lavorare e portare avanti le azioni indicate. Molte cose positive sono state fatte in molti ambiti, come su Bagnoli, le partecipate, la refezione scolastica, le scelte rivoluzionarie come l'assunzione delle maestre, e altre importanti vanno fatte come la chiusura della vertenza delle precarie storiche della scuola, la chiusura dei derivati ,l'attuazione del bilancio partecipato, la valorizzazione dei progetti già iniziati nelle periferie, il bike sharing, le micro pedonalizzazioni. Solo a fine mandato si potrà dire se quelle linee programmatiche indicate sono state rispettate. Andreozzi (Dema) ha posto l'accento sulla situazione del Comune, con personale ridotto all'osso anche nelle partecipate e carenza di risorse, e questi dati incidono sui servizi offerti. I dati rilevanti sono l'aumento delle strutture ricettive, a fronte dello strozzamento causato dal fiscal compact e dall'eredità del Cr8 e il fatto che nessun licenziamento è statio deciso, un merito che non può



essere taciuto. Ora resta da portare a compimento il piano di riequilibrio e approvato il bilancio di previsione, c'è tanto da fare, ma l'amministrazione sta rispondendo alle aspettative della città.

Il Sindaco de Magitris ha concluso il dibattito, intervenendo innanzitutto per ringraziare tutti per il contenuto degli interventi, fatti nel merito delle questioni e senza astio, così come auspicato nella relazione svolta nella scorsa seduta. Si sta lavorando nel dettaglio delle cose, e lo dimostreranno le delibere sul piano di riequilibrio e il bilancio di previsione. È evidente cihe il salto di qualità va fatto nei trasporti, nella qualità della vita, che sono le principali criticità, ma è giusto che si giudichi alla fine del mandato e non adesso. Buona parte del 2017 è andata avanti con la cassa bloccata, e così è iniziato il 2018, con il debito del Cr8 che assorbe tutto quello che entra in cassa, un debito dello Stato che risale al 1981, e sul quale il tavolo convocato non ha ancora fatto passi avanti. La partita del debito va giocata con chi vincerà le elezioni, ma se non si risolverà, necessariamentevanno venduti i gioielli di famiglia come la Gesac, ma questa sfida va combattuta in modo coraggioso nell'interesse di chi verrà dopo. Pesano oggi, ha detto il Sindaco, le assenze delle parlamentari Valente e Carfagna che avevano giudicato l'inconcludenza della relazione senza avere avuto il garbo di essere presenti, e a chi ironizza sull'"antifascismo col mandolino" dell'amministrazione si risponde con l'orgoglio di essere antifascisti e napoletani. Sul tema della sicurezza urbana, da marzo ci si ragionerà insieme al Consiglio, relazionando sugli esiti dei comitati per la sicurezza, mentre sull'attuazione del programma va detto che in questi anni sono cambiate molte cose ma sono intervenute anche molte novità negative rispetto alle quali si è resistito. Negli anni a venire si affronterà quello che non è stato fatto, e le partite principali sono il Cr8, il piano di riequilibrio e il bilancio, sui quali si attende il contributo di tutti, e pochi sono stati i sostegni dei parlamentari napoletani. Sulle Vele e Bagnoli i risultati positivi saranno raccolti dai prossimi sindaci, si è alle battute decisive. C'è volontà da parte di tutti di collaborare all'attuazione del programma, ma si sta capendo che governare ed essere onesti è molto difficile, però non abbiamo tradito i nostri elettori sui valori fondamentali, pur nella riconoscenza dei nostri limiti. Il bilancio finale sarà quello decisivo, ma oggi Napoli ha autorevolezza e credibilità.

Al termine della relazione del Sindaco, è intervenuto il consigliere Brambilla sull'ordine dei lavori, facendo riferimento alle due delibere all'ordine del giorno. Tenuto conto della scarsa presenza dei consiglieri, e del fatto che si tratta di atti di proposta al Consiglio che non hanno scadenze immediate, è pensabile il rinvio del dibattito in aula ad un'altra seduta, anche per consentire un confronto più ampio con le altre opposizioni che ora non sono presenti. Messa in votazione la proposta di Brambilla, l'Aula ha quindi votato all'unanimità il rinvio della discussione delle delibere.

E' intervenuto quindi il consigliere Coppeto, che ha voluto sottolineare la capacità del Consiglio, emersa dal dibattito, di lavorare in maniera unitaria, e per queste ragioni, in considerazione dell'ottimo lavoro svolto, ha richiamato l'attenzione su un ordine del giorno, firmato da tutti i gruppi presenti, sulla situazione dei lavoratori della Net Service. La consigliera De Majo, ancora, ha chiesto di discutere e vortare anche un altro ordine del giorno, sempre sottoscritto da tutti i gruppi, sul bombardamento turco della città curda di Afrin. I due documenti sono stati approvati all'unanimità, quello proposto dal consigliere Coppeto dopo due modifiche proposte dai gruppi del Movimento 5 Stelle e Partito Democratico.